

infolavoro

Nasce Previdenza Cooperativa, il fondo unico cooperativo

pag. 4

infoeconomia

Le agevolazioni per il Terzo settore

pag. 5

infodiritto

Liguria: affidamento trasporto sanitario, sentenza Consiglio di Stato

pag. 6

inevidenza

Liguria: bando per l'economia sociale

pag. 8

inevidenza

Voucher per l'alternanza scuola lavoro: presentazione del bando

pag. 9



25 maggio: in vigore il GDPR 679/2016 sulla privacy!

È opportuno rammentare l'ormai imminente scadenza del 25 maggio, giorno in cui entrerà in vigore, in tutti i paesi dell'Unione europea, il nuovo Regolamento (UE) 2016/679 (goo.gl/hpAhZs) relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati, con particolare riguardo ai rischi connessi ai sistemi informatici e al web.

Rinviamo in proposito alle precedenti comunicazioni, al Seminario regionale su **CYBER SECURITY E PRIVACY IN AZIENDA** che Legacoop Liguria organizzò lo scorso 12/7/2017 e all'articolo pubblicato nell'agosto 2017 su Infolega (goo.gl/SB6tdF).

Segnaliamo inoltre che il Garante per la protezione dei dati personali ha effettuato l'aggiornamento 2018 della Guida all'applicazione del Regolamento UE 2016/679 (<http://194.242.234.211/documents/10160/0/Guida+all+applicazione+del+Regolamento+UE+2016+679.pdf>) in materia di protezione dei dati personali: il documento traccia un quadro generale delle principali innovazioni introdotte dal Regolamento (goo.gl/iNsQGe) e fornisce indicazioni utili sulle prassi da seguire e gli adempimenti da attuare per dare corretta applicazione alla normativa.

Infine, sul sito del Garante per la protezione dei dati personali, oltre alle Linee guida sul RPD (goo.gl/NyLGXB), si trovano le principali FAQ sull'argomento (goo.gl/AD7unJ).



infolavoro

Contratto di rete, distacco e codatorialità	pag.3
Politiche attive: gli indirizzi triennali	pag.3
Detassazione e welfare aziendale: chiarimenti	pag.3
INPS: esonero contributivo per le nuove assunzioni di giovani	pag.4
Nasce Previdenza Cooperativa, il fondo unico cooperativo	pag.4
Come distinguere un contratto d'appalto da una prestazione di mera mano d'opera?	pag.4

infoeconomia

Incentivi PMI turistiche di tipologia alberghiera: proroga termini bando	pag.5
Le agevolazioni per il Terzo settore	pag.5
Il "gestore sociale" nell'abitare	pag.5
A agevolazioni per l'insediamento di giovani in agricoltura	pag.6

infodiritto

Liguria: affidamento trasporto sanitario, sentenza Consiglio di Stato	pag.6
Cassazione: crisi di liquidità e mancato versamento dell'IVA	pag.7

inevidenza

25 maggio: in vigore il GDPR 679/2016 sulla privacy!	pag.1
Cooperative e bilanci: peculiarità e manuale operativo 2018	pag.7
Nuove modalità d'iscrizione dell'impresa sociale nel registro imprese	pag.8
Dal 18/4/2018 documenti di gara solo elettronici	pag.8
Liguria: bando per l'economia sociale	pag.8
Strumenti finanziari innovativi: Genova, 10/4/2018	pag.9
Voucher per l'alternanza scuola lavoro: presentazione del bando	pag.9

130 anni di
cooperazione
italiana

1948. Settanta anni di prodotto a marchio Coop	pag.10
--	--------

inscadenza

Prossime scadenze	pag.11
-------------------	--------

CONVENZIONE UNIPOLIS - LEGACOOP  **legacoop** 
NUOVI SCONTI PER TE LIGURIA ASSICURAZIONI

Per maggiori informazioni visita la pagina web dedicata: www.convenzioni.unipol.it/Legacoop

Redazione

Paola Bellotti
Enrico Casarino
Barbara Esposito
Maria Teresa Pitturru
Mario Sottili

Segretaria di Redazione

Elisabetta Dondero

Progetto Grafico

www.homeadv.it

Fotografia

Archivio Fotolia / 123rf
Archivio Legacoop

SEDI
legacoop
Liguria

GENOVA

Sede regionale e Ufficio territoriale di Genova
via Brigata Liguria, 105 r - 16121 Genova
tel. 010.572111
fax 010.57211223

LA SPEZIA

Comitato territoriale della Spezia
via Lunigiana, 229/A - 19125 La Spezia
tel. 0187.503170
fax 0187.504395

SAVONA

Comitato territoriale di Savona
via Cesare Battisti, 4/6 - 17100 Savona
tel. 019.8386847
fax 019.805753

IMPERIA

Comitato territoriale di Imperia
via G. Airenti, 5 - 18100 Imperia
tel. 0183.666165
fax 0183.666277

Contratto di rete, distacco e codatorialità

L'Ispettorato Nazionale del Lavoro (INL) con la circolare n. 7 del 29 marzo 2018 (goo.gl/midKj2) ha fornito alcuni chiarimenti in ordine ad annunci pubblicitari che propongono il ricorso a "sistemi di esternalizzazione dei dipendenti" che non lasciano dubbi in ordine alla violazione della disciplina di riferimento.

L'Ispettorato, al fine di contrastare tali fenomeni, nella circolare innanzitutto riepiloga le disposizioni vigenti in materia, chiarendo preliminarmente che il **personale distaccato o in regime di codatorialità non può subire un pregiudizio nel trattamento economico e normativo per effetto della stipula di un contratto di rete tra imprese.**

Il contratto di rete è disciplinato dall' art. 3, comma 4 ter, del D.L. n. 5/2009, ai sensi del quale *"con il contratto di rete più imprenditori perseguono lo scopo di accrescere, individualmente e collettivamente, la propria capacità innovativa e la propria competitività sul mercato e a tal fine si obbligano, sulla base di un programma comune di rete, a collaborare in forme e in ambiti predeterminati attinenti all'esercizio delle proprie imprese ovvero a scambiarsi informazioni o prestazioni di natura industriale, commerciale, tecnica o tecnologica ovvero ancora ad esercitare in comune una o più attività rientranti nell'oggetto della propria impresa"*.



La legge, oltre a stabilire che lo stesso può riguardare lo scambio di informazioni tra imprenditori, la collaborazione in forme e in ambiti predeterminati attinenti all'esercizio delle proprie imprese, fino a ricomprendere lo svolgimento in comune di *"una o più attività rientranti nell'oggetto della propria impresa"*, precisa inoltre all'art. 30 del D.Lgs. n. 276/2003 che *"qualora il distacco di personale avvenga tra aziende che abbiano sottoscritto un contratto di rete di impresa che abbia validità ai sensi del decreto – legge 10 febbraio 2009, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge*

9 aprile 2009, n. 33, l'interesse della parte distaccante sorge automaticamente in forza dell'operare della rete, fatte salve le norme in materia di mobilità dei lavoratori previste dall'articolo 2103 del codice civile. Inoltre per le stesse imprese è ammessa la codatorialità dei dipendenti ingaggiati con regole stabilite attraverso il contratto di rete stesso".

Pertanto, a differenza di quanto previsto dalla normativa generale (primo comma del medesimo art. 30 D.Lgs. n. 276/2003), secondo la quale per l'uso legittimo del distacco deve esserci l'interesse e la temporaneità dello stesso, nell'ambito del contratto di rete l'interesse del distaccante consegue "automaticamente" alla costituzione di una rete tra imprese, sempre che si sia proceduto preventivamente alla iscrizione nel registro delle imprese del contratto di rete (v. art. 3, comma 4 quater, del D.L. n. 5/2009).

Naturalmente i lavoratori coinvolti devono essere stati formalmente assunti, mediante l'assolvimento dei relativi adempimenti di legge (comunicazione obbligatoria di instaurazione del rapporto di lavoro, consegna della dichiarazione di assunzione e registrazioni sul Libro Unico del Lavoro) da una delle imprese partecipanti **anche laddove si tratti di socio di cooperativa.**

L'INL ribadisce che, nell'ambito del contratto di rete, sia in relazione alla codatorialità sia in relazione al distacco, il lavoratore ha diritto al trattamento economico e normativo previsto dal contratto collettivo applicato dal datore di lavoro (società cooperativa compresa) che procede all'assunzione, e sottolinea il fatto che le eventuali omissioni afferenti il trattamento retributivo o contributivo espongono a responsabilità tutti i codatori, a far data dalla messa "a fattor comune" dei lavoratori interessati.

E, tra le possibili irregolarità sanzionabili, l'INL rammenta che **assumono rilevanza anche quelle omissioni contributive che derivino dall'applicazione di un contratto collettivo che non abbia i caratteri della maggiore rappresentatività comparativa di settore** secondo quanto previsto dell'art. 1, comma 1 del D.L. n. 338/1989.

Politiche attive: gli indirizzi triennali

Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, in data 28 marzo 2018, ha pubblicato il Decreto n. 4 dell'11 gennaio 2018 (goo.gl/L71pPE), relativo alle Linee di indirizzo triennali dell'azione in materia di politiche attive (2018-2020) volte a implementare la riforma dei servizi per il lavoro contenuta nel Decreto legislativo n. 150 del 2015 (goo.gl/FXReGt).

In allegato al Decreto sono riportati i livelli essenziali delle prestazioni da erogare su tutto il territorio nazionale (Allegato B - goo.gl/RstCfG), nonché gli indicatori degli obiettivi annuali previsti per l'anno 2018 (Allegato A - goo.gl/QnhPCj).

Detassazione e welfare aziendale: chiarimenti

L'Agenzia delle Entrate, d'intesa con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, ha emanato la circolare n. 5/E del 29 marzo 2018 (goo.gl/mBRDiv), con la quale **illustra il contenuto delle disposizioni introdotte nel 2017 e nel 2018 sulla detassazione e sul welfare aziendale per i ed premi di risultato.**

La circolare fornisce anche chiarimenti in merito ad alcuni aspetti della normativa emersi in questo periodo di applicazione, rinviando per il resto a quanto già illustrato con la circolare n. 28/E del 15 giugno 2016 (goo.gl/nXaeS7).

Si ricorda che l'agevolazione riguarda esclusivamente i premi di risultato corrisposti ai lavoratori del settore privato che nell'anno precedente a quello di percezione del premio siano stati titolari di redditi di lavoro dipendente per un importo non superiore ad euro 50.000.



INPS: esonero contributivo per le nuove assunzioni di giovani

L'INPS con propria circolare n. 40 del 2 marzo 2018 (goo.gl/MCCa6h) ha fornito le istruzioni operative e contabili sull'esonero contributivo per le nuove **assunzioni di giovani con contratto di lavoro a tempo indeterminato**, ai sensi dell'art. 1, commi 100-108 e 113-114, della Legge 27 dicembre 2017 (goo.gl/Mq71KL), n. 205, argomento sul quale Infolega pubblicò un articolo nel numero di febbraio 2018 (goo.gl/i6Nh4H).

La misura dell'**incentivo è pari al 50% dei complessivi contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro**, con esclusione dei premi e contributi dovuti all'INAIL, nel **limite massimo di 3.000 euro su base annua**, da riparametrare e applicare su base mensile.

Ricordiamo che il beneficio ha una durata pari a **36 mesi** a partire dalla data di assunzione e che per le sole assunzioni effettuate nel corso dell'**anno 2018** la norma prevede che il limite di età del soggetto da assumere sia innalzato fino ai **trentacinque anni**.

I datori di lavoro che abbiano già provveduto alle assunzioni, **per il recupero dell'esonero relativo a periodi arretrati eventualmente spettanti**, e cioè tra gennaio e febbraio 2018, potranno utilizzare i flussi UniEmens dei mesi di competenza marzo, aprile e maggio 2018.

L'Inps ha inoltre predisposto le seguenti slide esplicative degli incentivi, di natura contributiva, in caso di assunzione di giovani a tempo indeterminato:

- Esonero contributivo per le nuove assunzioni di giovani (goo.gl/vJAe4s) con contratto di lavoro a tempo indeterminato ai sensi dell'art. 1, commi 100- 108 e 113-114, della legge n. 205/2017
circolare Inps n. 40/2018 (goo.gl/YcYaii)

- Incentivo Occupazione NEET (goo.gl/3fc9aT) del Programma Operativo Nazionale "Iniziativa Occupazione Giovani"
circolare Inps n. 48/2018 (goo.gl/2wH2a3)

Nasce Previdenza Cooperativa, il fondo unico cooperativo



Nasce il fondo unico di previdenza complementare per i lavoratori delle cooperative italiane: è stato infatti approvato il progetto di **fusione tra Cooperlavoro, Previcoper e Filcoop**, che darà vita ad uno dei fondi pensione negoziali più grandi e patrimonializzati del Paese, **il quinto per iscritti (112.000) e l'ottavo per patrimonio (1,9 miliardi di euro di attivo)**, ancora più solido, efficiente e vantaggioso per i suoi aderenti.

Previdenza Cooperativa sarà aperto a tutti i settori ed imprese cooperative e farà riferimento a tutti i contratti nazionali di lavoro sottoscritti da **Confcooperative, Legacoop e Agci con Cgil, Cisl e Uil**.

La fusione crea valore in termini di efficienza, per assicurare ai lavoratori aderenti prestazioni ancora più sicure e vantaggiose e ampliare ulteriormente il bacino degli iscritti. L'obiettivo è quello di rilanciare il ruolo della previdenza complementare come secondo pilastro pensionistico. Infatti, le economie di scala che i tre Fondi otterranno dalla fusione in Previdenza Cooperativa comporteranno, si stima, una diminuzione tra il 5% e il 10% delle principali voci di spesa di gestione, grazie alla razionalizzazione dei servizi e alla rinegoziazione con i fornitori e i gestori finanziari. Renderà inoltre possibile allocare meglio le risorse, consolidare gli assetti organizzativi e strategici e rispondere all'ampia domanda potenziale di previdenza integrativa ancora non soddisfatta nel mondo cooperativo.

L'unificazione attua l'Accordo Interconfederale del 21 febbraio 2017, e, tra circa tre mesi, gli iscritti a Cooperlavoro, Previcoper, e Filcoop diverranno automaticamente iscritti di Previdenza Cooperativa, mantenendo senza alcun onere, tra le altre, le anzianità di iscrizione maturate nei Fondi di origine, i requisiti di partecipazione, le posizioni individuali accumulate e il medesimo comparto di investimento.

Come distinguere un contratto d'appalto da una prestazione di mera mano d'opera?



Già pubblicammo su Infolega un articolo di commento (goo.gl/JFNYzm) ad un'ordinanza della Corte di Cassazione sull'argomento (31/08/2017).

Con ordinanza depositata in data 17/01/2018 (goo.gl/dzVLci), la Corte di Cassazione si è ulteriormente espressa, confermando l'orientamento emerso nella giurisprudenza di legittimità circa la rilevanza dell'eterodirezione quale elemento distintivo ai fini della genuinità del contratto di appalto ex art. 1655 c.c.

Nel confermare infatti in ogni caso l'orientamento secondo cui si è in presenza di appalto laddove si verifichi la contestuale presenza dell'assunzione del rischio da parte dell'appaltatore e la cosiddetta eterodirezione, il pronunciamento della Cassazione pone in rilievo la seconda e, quindi, l'esercizio del potere organizzativo e direttivo da parte dell'appaltatore medesimo nei confronti dei propri lavoratori impiegati nell'appalto.

Secondo la Suprema Corte, "(...) per aversi appalto, non è indispensabile che l'appaltatore sia munito dei requisiti che identificano l'imprenditore. (...) L'organizzazione di mezzi può infatti essere predisposta anche per l'esecuzione, occasionale, di un singolo contratto di appalto, non richiedendo, in conseguenza, l'esercizio in forma professionale dell'attività dell'appaltatore (...)".

In definitiva, assume preminente rilevanza la verifica del soggetto che impartisce gli ordini organizzativi sui lavoratori: l'appaltatore non solo organizza, ma anche dirige i lavoratori, che impiega nell'esecuzione dell'appalto.

Infine, per la Suprema Corte grava sull'appaltatore l'onere di provare la genuinità dell'appalto.

Incentivi PMI turistiche di tipologia alberghiera: proroga termini bando

Con la Delibera n. 142 del 9 marzo u.s. (BUR n. 13 del 28/03/2018) la Giunta regionale della Liguria ha disposto la **proroga dei termini** relativi al bando (goo.gl/spTZeW) di finanziamento destinato alle imprese turistiche di tipologia alberghiera affidandone la gestione a Filse spa, con una dotazione di 6 milioni di euro.

Si ricorda che i soggetti beneficiari sono i seguenti:

- alberghi
- residenze turistico - alberghiere
- locande
- alberghi diffusi

gestiti da imprese attive ed iscritte al Registro delle imprese al momento della presentazione della domanda.

Il finanziamento, a sostegno del Piano di riqualificazione ritenuto ammissibile, ha natura ipotecaria ed è concedibile per un ammontare non inferiore ad Euro 150.000,00 e non superiore ad Euro 800.000,00, fino al 100% del Piano di riqualificazione stesso. Una quota del 50% di tale finanziamento è concessa a valere su fondi privati messi a disposizione da una Banca Convenzionata e una quota del 50% dello stesso è concessa da F.I.L.S.E. a valere su fondi regionali, entro i limiti delle risorse finanziarie disponibili e nei limiti del regime di aiuto "de minimis".



Le domande di ammissione ad agevolazione, inoltrate esclusivamente utilizzando il sistema "bandi on line" dal sito internet www.filse.it oppure dal sito www.filseonline.regione.liguria.it, possono essere presentate **fino al giorno 31 maggio 2018** unitamente alla copia della richiesta di finanziamento alla Banca convenzionata.

Le agevolazioni per il Terzo settore

A partire dal **primo gennaio 2018** sono già applicabili alle Onlus, alle organizzazioni di volontariato, alle associazioni di promozione sociale e alle cooperative sociali le **agevolazioni fiscali previste dal Codice del Terzo Settore**.

In particolare, si tratta del cosiddetto social bonus, delle agevolazioni relative alle imposte indirette, e di alcune altre (es: detrazioni sulle erogazioni liberali, imposta al 12,5% sul social lending, emissione di titoli di solidarietà, agevolazioni sugli immobili).



Il social bonus

Un soggetto del Terzo settore, che abbia presentato un progetto destinato alla riqualificazione di aree degradate, al miglioramento del contesto urbano e sociale, all'incentivazione di iniziative di legalità e all'inclusione sociale dei soggetti svantaggiati può ricevere in comodato gratuito, per un determinato numero di anni, **beni immobili pubblici inutilizzati e beni mobili e immobili confiscati alla criminalità organizzata. Le donazioni e le erogazioni liberali raccolte per coprire i costi di tali operazioni godono di un incentivo fiscale del 65% per le persone fisiche e del 50% per le persone giuridiche: questo bonus non è cumulabile** con la detrazione sulle erogazioni liberali (al 30% fino a un tetto di 30.000 euro, al 35% se destinatarie sono organizzazioni di volontariato). La Fondazione nazionale dei dottori commercialisti ha pubblicato un documento completo (goo.gl/8fwaor) sull'argomento.

Le agevolazioni sulle imposte indirette

All'83 del Codice su Terzo settore sono previste diverse agevolazioni, che hanno trovato sponda nella legge di bilancio 2018: esenzione imposta successioni e donazioni e imposte ipotecaria e catastale dei trasferimenti a titolo gratuito utilizzati senza scopo di lucro, imposte di registro, ipotecaria e catastale su atti costitutivi e modifiche statutarie in misura fissa, con esenzione dall'imposta di registro nel caso in cui le modifiche sono adeguamenti a nuove disposizioni legislative. Imposte di registro, ipotecaria e catastale in misura fissa per passaggi di proprietà a titolo oneroso di beni immobili o diritti reali sugli stessi, a condizione che siano utilizzati entro cinque anni per le finalità dell'ente sociale. Esenzione imposta di bollo per tutti gli atti cartacei e informatici. Esenzione IMU e TASI per gli immobili utilizzati per attività non commerciali.

Un'ampia circolare (goo.gl/vkjd5x) dell'Ordine nazionale dei commercialisti affronta in modo dettagliato tutta la disciplina della riforma del Terzo settore sotto il profilo fiscale.

Il "gestore sociale" nell'abitare

Un passo importante verso un nuovo abitare, capace di intrecciare casa e welfare, socialità e rigenerazione urbana, è possibile attraverso il **Gestore sociale cooperativo**, figura che non solo cura amministrazione e manutenzione, ma si preoccupa anche di far crescere la comunità. Un'innovazione che un progetto di Legacoop Abitanti, sostenuto da Coopfond, vuole contribuire a rendere strutturale.

A questo argomento è dedicato un interessante articolo sulla piattaforma di Coopfond (goo.gl/DmygmH).

Agevolazioni per l'insediamento di giovani in agricoltura

C'è tempo fino all'11 maggio 2018 per accedere al bando 2018 (goo.gl/uDPNmV) ISMEA per l'insediamento di giovani in agricoltura.

La finalità della misura è favorire il ricambio generazionale in agricoltura mediante l'inserimento di giovani nella conduzione di imprese agricole competitive.

Possono accedere i giovani agricoltori (impresa individuale o società agricola) che intendano insediarsi per la prima volta in una impresa agricola in qualità di capo azienda e che presentino un piano aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola articolato su un periodo di almeno 5 anni che dimostri la sostenibilità economica e finanziaria dell'operazione. Gli aiuti sono limitati alle piccole e micro imprese. L'insediamento deve avvenire successivamente alla presentazione della domanda di ammissione all'agevolazione.

Il giovane agricoltore, in caso di ditta individuale, o la maggioranza assoluta e numerica e delle quote di partecipazione dei soci, in caso di società (di persone, di capitali o cooperative, anche a scopo consortile), deve avere un'età compresa tra i 18 anni (compiuti) ed i 41 anni (non compiuti) al momento della presentazione della domanda. Il richiedente deve inoltre possedere adeguate capacità e competenze professionali (al momento della domanda o da conseguire entro 36 mesi dalla concessione dell'aiuto) attestate dal possesso di almeno uno dei seguenti requisiti: titolo di studio di livello universitario ovvero di un titolo di studio di scuola media superiore conseguito in campo agrario; esperienza lavorativa, dopo aver assolto l'obbligo scolastico, di almeno due anni in qualità di coadiuvante familiare ovvero di lavoratore agricolo, documentata dall'iscrizione al relativo regime previdenziale; attestato di frequenza con profitto a idonei corsi di formazione nazionali o regionali.

Gli aiuti sono concessi con una procedura valutativa a sportello e la domanda deve essere presentata in forma telematica mediante il portale dedicato <http://strumenti.ismea.it>.



infodiritto

Liguria: affidamento trasporto sanitario, sentenza Consiglio di Stato

Il Consiglio di Stato (sentenza n. 1139/2018) è intervenuto sul sistema delineato dalla Regione Liguria per l'affidamento del trasporto sanitario, stabilendo la disapplicazione della L. R. n. 41/2006 nella parte in cui confligge con le disposizioni comunitarie.

La recentissima sentenza in commento prende le mosse da una pronuncia del TAR Liguria che, accogliendo il ricorso di alcune associazioni di volontariato, aveva annullato una procedura di gara aperta indetta da una ASL spezzina avente oggetto l'affidamento di alcuni servizi di trasporto di pazienti e di materiali sanitari.

Secondo il giudice di primo grado l'ASL non avrebbe rispettato quanto previsto nella L.R. Liguria (v. artt. 42 *bis*, *ter* e *sexies*) omettendo di vagliare, in via preliminare, l'opportunità di affidare direttamente l'appalto per il trasporto sanitario di pazienti ad uno dei soggetti inseriti in un apposito elenco, previsto dall'art. 42 *sexies*, composto non solo da enti pubblici ma anche da associazioni di volontariato previamente autorizzate. Ai sensi della normativa regionale, infatti, il ricorso a gara aperta sarebbe ammissibile, in via del tutto residuale, solo in caso di comprovata impossibilità per il sistema di fare fronte alle esigenze del servizio di trasporto pazienti mediante il ricorso ai soggetti di cui al predetto elenco.

Da ciò l'accoglimento del ricorso ed il conseguente annullamento integrale della procedura.

Nel contestare tale ricostruzione il Consiglio di Stato ripercorre i recenti interventi normativi in materia di appalti pubblici riservati passando per la direttiva UE 24/2014 – attuata dal D.Lgs. 50/2016 (cd. Codice dei Contratti Pubblici) – fino al D.Lgs. 117/2017 (cd. Codice del Terzo Settore).

In particolare, viene richiamato l'art. 17 comma 1, lett. h) (rubricato "Esclusioni specifiche per contratti di appalto e concessione di servizi") del già citato Codice dei Contratti Pubblici, secondo cui solo per i «servizi di ambulanza» (a cui corrisponde il codice CPV 85143000-3) non si applicano le disposizioni del Codice. La disciplina del D. Lgs. 50/2016 è, invece, regolarmente vincolante per «i servizi di trasporto dei pazienti in ambulanza» i quali resterebbero espressamente assoggettati al sistema dell'evidenza pubblica.

La norma richiede uno sforzo interpretativo ulteriore che il Giudice amministrativo rivolge nei confronti del 28° Considerando della Direttiva UE 24/2014.

Tale disposizione, infatti, con riferimento «ad organizzazioni e associazioni senza scopo di lucro», prevede che la portata della direttiva non possa estendersi all'affidamento di «servizi di [trasporto in] emergenza» ma debba limitarsi a servizi di «trasporto dei pazienti in ambulanza» in una situazione non emergenziale. Solo questi ultimi, per effetto del recepimento operato dal legislatore italiano, sono infatti soggetti al cd. "regime alleggerito" previsto nella Parte II, Titolo VI, Capo II del D. Lgs. 50/2016 (cfr. artt. 142 e 143 che delineano una procedura applicabile, tra gli altri, anche alle Cooperative Sociali. **Il tema è stato approfondito in occasione del seminario del 14 marzo 2018** organizzato nell'ambito del percorso *Agire la legalità*, di cui è disponibile il materiale).

In altre parole, a parere del Consiglio di Stato, **le nuove disposizioni europee e nazionali restringono l'area che ammette l'affidamento diretto ai soli servizi di trasporto che possano definirsi «di emergenza».**

In linea con questa interpretazione si pone anche il Legislatore nazionale che, ai sensi dell'art. 57 D.Lgs. 117/2017 (cd. Codice del Terzo Settore), permette l'affidamento in convezione diretta solo per i servizi di trasporto sanitario «di emergenza e urgenza» valorizzando, quindi, il discrimine già fornito dalla Direttiva europea.

In definitiva, quindi, ai fini della praticabilità dell'affidamento diretto, occorre appurare se l'oggetto specifico dell'appalto rientri o meno nell'ambito espressamente indicato



dal legislatore (nazionale ed europeo).

A tal proposito, il giudice amministrativo, dopo aver analizzato gli atti a disposizione, chiarisce *«che i trasporti sanitari di pazienti, oggetto della gara per cui è lite, non rientrano nel concetto di trasporto d'emergenza»*.

Si pone quindi un potenziale conflitto tra fonti del diritto. Da una parte la normativa europea e nazionale e dall'altra quella regionale.

I Giudici del Consiglio di Stato si pronunciano criticando la procedura, prevista dalla Legge Regionale Ligure, che, anche alla luce dell'interpretazione del TAR Liguria, regola il servizio territoriale di trasporto di pazienti, indifferentemente emergenziale e non emergenziale, individuando – senza alcuna procedura di gara aperta - *«una platea di soggetti ai quali tale servizio fa capo e attraendo quelli non aventi natura pubblica nell'ambito pubblicistico mediante l'istituzione di un apposito elenco e la previsione di requisiti e controlli al fine di garantire uno standard di servizio uniforme e adeguato»*.

A giudizio del Consiglio di Stato, infatti, tale impostazione *«pone un problema di elusione delle regole dell'affidamento mediante gara e di compatibilità con il codice appalti e con la normativa europea»*. Ciò, in particolare, dal momento che la Legge Regionale giustifica *“l'internalizzazione”* affidando anche a soggetti a tutti gli effetti privati (le associazioni di volontariato) il *“sistema pubblicistico”* del trasporto sanitario senza distinguere quello *“d'emergenza”* (libero di essere affidato senza gara coerentemente con la direttiva UE 24/2014) da quello non emergenziale (attratto e regolamentato dalla disciplina prevista dal Codice dei Contratti pubblici).

Ne consegue non solo l'accoglimento dell'appello ma, soprattutto, la *«disapplicazione della norma nazionale (legge regionale) confliggente con le superiori disposizioni comunitarie»*.

A cura dell'Avv. Prof. Lorenzo Cuocolo

Cassazione: crisi di liquidità e mancato versamento dell'IVA

Con sentenza n. 11035 del 13 marzo 2018 (goo.gl/8dJ4gB), la terza sezione penale della Corte di Cassazione ha affermato che la crisi di liquidità di un'impresa non è da considerarsi *“causa di forza maggiore”*: quest'ultima ricorre nella ipotesi in cui si sia verificato un fatto non imputabile al datore di lavoro e al quale lo stesso non abbia potuto porre rimedio per situazioni estranee alla sua volontà.

La crisi di liquidità al momento della data di scadenza del versamento IVA, non è considerata causa di forza maggiore in quanto grava sull'imprenditore l'obbligo di accantonare, per tempo, le risorse economiche necessarie ad adempiere all'obbligo tributario ed è dovere dello stesso imprenditore adottare ogni iniziativa utile al pagamento del tributo.

inevidenza

Cooperative e bilanci: peculiarità e manuale operativo 2018

Avvicinandosi le scadenze relative alla predisposizione dei bilanci, è innanzitutto opportuno rammentare le peculiarità relative alle società cooperative.

In proposito si richiama l'articolo pubblicato lo scorso anno (goo.gl/mKqXqg) sull'argomento, segnalando che alle cooperative nostre associate che praticano il prestito sociale abbiamo fornito - con circolare - ulteriori istruzioni (e lo stesso abbiamo fatto per quanto riguarda i ristorni).

Inoltre si informa che è online il **“Manuale operativo per il DEPOSITO BILANCI al registro delle imprese”** volto a facilitare le società e i professionisti nell'adempimento dell'obbligo di deposito del bilancio oltre che a creare linee guida uniformi di comportamento su scala nazionale.

La guida, che descrive le modalità di compilazione della modulistica elettronica e di deposito telematico dei Bilanci nel 2018, è scaricabile da questa pagina (goo.gl/et57CT) e si trova online anche sul sito www.unioncamere.gov.it e sul portale www.registroimprese.it.

Per ulteriori approfondimenti, sia di carattere normativo che operativo, oltre al materiale messo a disposizione dalle Camere di commercio e sul portale www.registroimprese.it, si rimanda al sito <https://mypage.infocamere.it>.



Nuove modalità d'iscrizione dell'impresa sociale nel registro imprese

È online il decreto a firma congiunta Ministro dello sviluppo economico e Ministro del lavoro e delle politiche sociali che stabilisce le modalità di iscrizione delle imprese sociali al Registro delle imprese (Decreto interministeriale 16 marzo 2018 - goo.gl/nERTmz).

Esso sostituisce il decreto 24/01/2008 e definisce gli atti da depositare presso l'ufficio del registro delle imprese, e relative modalità di presentazione, da parte delle imprese sociali.

Ai sensi dell'art. 3 secondo comma dello stesso decreto è stabilito quanto segue: **“Le cooperative sociali e i loro consorzi, ai sensi dell'articolo 1, comma 4, del decreto legislativo n. 112 del 2017, acquisiscono di diritto la qualifica di imprese sociali mediante l'interscambio dei dati tra l'albo delle società cooperative di cui al decreto 23 giugno 2004 del Ministro delle attività produttive ed il registro delle imprese”**.

Il Ministero ha altresì pubblicato una nota di approfondimento (goo.gl/2G4MFS) sul decreto.

Dal 18/4/2018 documenti di gara solo elettronici

Con un comunicato stampa (goo.gl/zECyCo) il **Ministero delle Infrastrutture** ha ricordato che per le procedure di gara bandite dal **18 aprile** prossimo le stazioni appaltanti predisporranno e accetteranno il DGUE (**Documento di gara unico europeo**) **solo in formato elettronico**, come previsto dal Codice dei contratti pubblici (50/2016, art. 85, comma 1).

Tuttavia fino al 18 ottobre 2018 - data di entrata in vigore dell'obbligo delle comunicazioni elettroniche - le stazioni appaltanti che non dispongano di un proprio servizio di gestione del DGUE in formato elettronico potranno richiedere nei documenti di gara all'operatore economico di **trasmettere il documento in formato elettronico su supporto informatico** all'interno della busta amministrativa o mediante la piattaforma telematica di negoziazione eventualmente utilizzata per la presentazione delle offerte.

I documenti di gara dovranno contenere le informazioni sullo specifico formato elettronico del DGUE, l'indirizzo del sito internet in cui è disponibile il servizio per la compilazione di questo e le modalità con le quali deve essere trasmesso dall'operatore economico alla stazione appaltante.

Dal 18 ottobre, il DGUE dovrà essere predisposto esclusivamente in conformità alle regole tecniche che saranno emanate dall'Agenzia per l'Italia Digitale www.agid.gov.it.



Liguria: bando per l'economia sociale



È stato pubblicato il Bando a sostegno dell'economia sociale (goo.gl/LQ2Ezs) dal titolo: POR 2014-2020 Asse 3 Competitività delle Imprese, Azione 3.7.1 - "Sostegno all'avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici".

Il bando mette in campo 4.000.000 di euro per concedere alle imprese sociali - costituite in forma di società -, alle cooperative sociali e loro consorzi, e alle Onlus **contributi a fondo perduto** fino al 50% della spesa ammissibile e fino a un massimo di 100.000 euro, a fronte di un investimento che non può essere inferiore a 30.000 euro.

Gli investimenti ammessi devono essere realizzati nell'ambito di strutture operative dell'impresa situate nel territorio ligure e devono essere conclusi entro 12 mesi dal ricevimento del provvedimento di concessione.

Le domande si presentano **esclusivamente online** accedendo al sistema bandi on line dal sito filse.it **dal 2 luglio al 16 luglio 2018**.

La procedura informatica sarà già disponibile, nella *modalità off-line*, a partire dal 30 aprile 2018.

Per eventuali delucidazioni contattare Paola Bellotti
paola.bellotti@legaliguria.coop

Strumenti finanziari innovativi: Genova, 10/4/2018



L'Alleanza Cooperative della Liguria organizza un interessante appuntamento sul tema degli strumenti finanziari innovativi.

L'iniziativa, dal titolo "Criptoalute: minaccia od opportunità" - Riflessioni dal mondo dell'innovazione finanziaria, avrà luogo **Martedì 10 aprile, dalle ore 9,30 alle 13.00**, nel Salone del Bergamasco della CCIAA di Genova, Via Garibaldi, 4.

Ecco il programma:

Ore 09:30 Apertura dei lavori

• **L'importanza dell'educazione finanziaria per il mondo delle imprese cooperative"**

Stefano Marastoni, Copresidente Alleanza delle Cooperative Italiane, Liguria

• **"Le criptoalute: alcune considerazioni introduttive"**

Marina Avallone, direttore sede Genova, Banca d'Italia

• **"Gli adempimenti per gli operatori di criptoalute"**

Marco Abbondanza, Membro Commissione Antiriciclaggio, Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Genova

• **"Blockchain: la tecnologia abilitante alla base delle criptoalute e il caso bitcoin"**

Francesco Lato, Talent Investor, Wonder S.p.A.

Pausa caffè

• **"Il caso SARDEX: analogie e differenze rispetto alle criptoalute"**

Franco Contu, CEO e Giuseppe Littera, responsabile ICT e relazioni internazionali, SARDEX S.p.A.

• **"Banca Etica: innovazione finanziaria e buone pratiche di cooperazione"**

Adriano Mione, Area Nord Ovest, Banca Popolare Etica

• **"Riflessioni sui processi di innovazione nei mercati finanziari"**

Laura Nieri, Professore Associato di Economia degli Intermediari Finanziari – Università di Genova

Ore 13:00 Conclusione dei lavori

Voucher per l'alternanza scuola lavoro: presentazione del bando

L'alternanza scuola lavoro, come noto, è una modalità didattica innovativa, che attraverso l'esperienza pratica aiuta a consolidare le conoscenze acquisite a scuola e testare sul campo le attitudini di studentesse e studenti, ad arricchirne la formazione e a orientarne il percorso di studio e, in futuro di lavoro.

Si veda in proposito l'articolo già pubblicato su Infolega: goo.gl/rQDBRe

Come Alleanza Cooperative della Liguria abbiamo svolto già diverse iniziative per divulgare e promuovere lo strumento, ed ora, per il mese di aprile, d'intesa con il sistema camerale, l'Ufficio scolastico regionale e l'Università di Genova, è stata programmata una riunione per ogni provincia presso la rispettiva sede della Camera di Commercio.

Si allega il manifesto degli incontri, durante i quali sarà illustrato il bando che prevede voucher a favore dell'impresa ospitante.

Per info:

Dott.ssa **Rosangela CONTE**

Ufficio progetti, CSR e formazione

Resp. Servizio Civile Legacoop Liguria

Via Brigata Liguria 105 R. Genova

Tel. +39.010.57211208 - Fax +39.01057211223

Cell. +39.335.1984355

VOUCHER per L'ALTERNANZA SCUOLA LAVORO
**Presentazione del bando:
come aderire e perché**

SAVE THE DATE

PRESSO LE SEDI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

16 aprile - Imperia - AUDITORIUM - Via Tommaso Schiva, 29
17 aprile - Savona - SALA MAGNANO - Via Quarda Superiore, 16
18 aprile - La Spezia - SALA MARMORI - Piazza Europa, 16
19 aprile - Genova - SALA DEL BERGAMASCO - Via Garibaldi, 4

Per informazioni: rosangela.conte@legaliguria.coop

Logos: Alleanza delle Cooperative Italiane, Università degli Studi di Genova, Camera di Commercio Genova, Camera di Commercio Riviera di Liguria, Regione Liguria.

«La Cooperazione Italiana»: 130 anni di informazione cooperativa



**In
breve**

1948. Settanta anni di prodotto a marchio Coop



Nella primavera del 1948 i consumatori italiani iniziano a conoscere i primi prodotti commercializzati a marchio Coop, garanzia di produzione cooperativa che nel corso degli anni si è andata arricchendo di ulteriori attributi di qualità e rispetto dell'ambiente, trasformandosi in uno straordinario veicolo di affermazione di identità dell'intera catena.

Il lancio di un unico marchio Coop, diretta conseguenza della nascita l'anno precedente dell'Associazione nazionale delle cooperative di consumo italiane (Aicc) come centrale collettiva di acquisti, matura in un clima di forte instabilità politica ed economica, in un anno che significativamente costituisce uno spartiacque nella storia recente del Paese.

Il ritiro delle truppe statunitensi avvenuto solo nel dicembre precedente, l'adesione italiana al Programma Marshall e la sconfitta elettorale delle forze democratiche proiettano definitivamente l'Italia nella sfera atlantica garantendole gli aiuti necessari alla ricostruzione del Paese e al sostentamento della sua popolazione, per quasi il 25% afflitta da indigenza, disagio economico e denutrizione.

L'*Inchiesta sulla miseria in Italia* disposta dal Parlamento pochi anni dopo (1951) dà conto nel 1948 di quasi 900mila famiglie che non hanno accesso a carne o zucchero, con l'aggravante di una forte disoccupazione e del potere di acquisto eroso dall'enorme inflazione (quasi 50% a inizio 1947). Per molte famiglie la spesa per la sopravvivenza assorbe sino al 93-95% del reddito e lotte e le cronache registrano con costanza manifestazioni contro il caro-vita, generate da abnormi aumenti dei generi di prima necessità e frequenti sofisticazioni dei prodotti.

Nelle sale cinematografiche, in quell'anno, *Ladri di biciclette* di Vittorio De Sica inaugura la stagione culturale del neorealismo, tramandando nella memoria le sofferenze e le acrobazie di quell'Italia del dopoguerra, sospesa tra la fine degli stenti e l'affermazione di nuovi prodotti e stili di consumo: nel marzo 1948 la cooperativa di consumo di Savona apre uno spaccio di abbigliamento, calzature, biciclette e radio, acquistabili ratealmente con i buoni di credito distribuiti dalle commissioni interne delle fabbriche.

In questo clima gli scaffali delle cooperative di consumo iniziano ad essere occupati dalle prime referenze a marchio cooperativo, il cui lancio è preceduto e accompagnato da una campagna di comunicazione coordinata che include approfondimenti sulle qualità intrinseche dell'alimento e del prodotto (burro, marmellata, caffè, cacao, sapone), embrione delle future campagne di sensibilizzazione alimentare e nello stesso tempo elemento di supporto ai benefici del marchio unico per le cooperative di consumo distribuite sul territorio:

“Le nostre cooperative, specialmente le piccole, sono in condizioni all'atto dell'acquisto di accertarsi che il sapone da bucato soddisfi alle esigenze della tecnica e dell'economia? Non crediamo [...]. Per essere certi della bontà del prodotto che si acquista e che questo soddisfi a tutte le esigenze del consumatore è necessario avere delle garanzie: ma queste garanzie oltre che derivare dalla serietà e notorietà della casa produttrice sono anche in funzione delle nostre capacità tecniche e delle conoscenze merceologiche dei dirigenti” [*La Cooperazione Italiana*, 27 marzo 1948]

La novità, nell'estate segnata dai tragici fatti di luglio a seguito dell'attentato al segretario del partito comunista Palmiro Togliatti, non sembra inizialmente essere recepita con il favore auspicato dalla maggioranza delle quasi tremila (2.978) cooperative di consumo iscritte a Legacoop al 1947 (di cui 110 in Liguria con 133mila soci), che sino ad allora adottavano il loro marchio aziendale per la vendita negli spacci e per l'esportazione.

L'accorato richiamo ai cooperatori di Giulio Cerreti, direttore della *Cooperazione Italiana*, sui benefici indotti dal marchio unico anche in chiave di concorrenza calmieratrice dei prezzi, ben testimonia l'iniziale scarsa propensione alla vendita dei prodotti Coop da parte degli spacci cooperativi:

“Io non credo che tutti i cooperatori si rendano esattamente conto dell'importanza, che non esito a chiamare storica, del lancio in Italia dei prodotti Coop [...], prova di sfiducia nelle capacità di iniziativa commerciale del movimento cooperativo medesimo. Tutto ciò mi obbliga a ricalcare un chiodo su cui si è già posto il martello: **la cooperazione di consumo senza la vendita di prodotti confezionati o fabbricati in proprio non è cooperazione, ma è bottega**. Nella bottega si vende sperando in affari d'oro o per lo meno in guadagni seri: nello

«La cooperazione ha finalmente anche in Italia un giornale che ne propugnerà i molteplici interessi, che accoglierà le forze sparse, che sarà il tramite delle associazioni per comunicare tra loro [...], che, incurando gli incerti, gioverà a suscitare un nuovo fervore di bene, diffondendo ovunque i benefici del reciproco amore».

Per celebrare i **130 anni de «La Cooperazione italiana»**, fondata a Milano il 1° gennaio 1887 quale organo della Federazione (poi Lega) nazionale delle cooperative, ogni mese pubblicheremo su «Infolega» la trascrizione di un articolo tratto dalla banca dati digitale del periodico, realizzata dal Centro italiano di documentazione sulla cooperazione e l'economia sociale di Bologna in collaborazione con l'IBACN della Regione Emilia-Romagna.

Per consultare l'archivio digitale: <http://cooperazioneitaliana.cooperazione.net>.

spaccio cooperativo per soddisfare il socio ed il cliente, ma specialmente per battere la concorrenza **sul peso, la qualità ed il prezzo**. [*Prodotti di marca cooperativa: COOP, «La Cooperazione Italiana», 5 novembre 1948*].

Per la definitiva affermazione occorrerà attendere altre due date-tornante della storia, il 1978 con l'abbandono dei numerosi *marchi fantasia* utilizzati sino a quel momento (per conciliare le esigenze di controllo della genuinità del prodotto e di rispetto dei valori cooperativi con la necessaria autonomia delle imprese) e il 1989, con il rilancio e la sua trasformazione da marchio commerciale a marca.

Per approfondire: *La cooperazione di consumo in Italia*, a cura di Vera Zamagni, Patrizia Battilani e Antonio Casali, Il Mulino, Bologna 2004, in particolare pp. 388-396.

Immagini: Archivio Coop Liguria



inscadenzaPagina a cura di
Nord Ovest Servizi s.r.l. - Liguria

6 Aprile 2018

Soggetti passivi IVA che abbiano esercitato l'opzione prevista dall'art. 1, comma 3, del D.Lgs. N. 127 del 2015: Comunicazione dei dati delle fatture emesse e ricevute nel secondo semestre del 2017

Comunicazione dei dati delle fatture emesse e ricevute nel secondo semestre solare del 2017

Soggetti passivi IVA che non abbiano esercitato l'opzione prevista dall'art. 1, comma 3, del D.Lgs. N. 127 del 2015: Comunicazione dei dati delle fatture emesse e ricevute nel secondo semestre del 2017

Comunicazione dei dati delle fatture emesse e ricevute nel secondo semestre solare del 2017

Soggetti passivi IVA che abbiano esercitato l'opzione prevista dall'art. 1, comma 3, del D.Lgs. N. 127 del 2015: Comunicazione dei dati delle fatture emesse e ricevute nel primo semestre del 2017 per avvalersi della disapplicazione delle sanzioni di cui all'art. 11, commi 1 e 2-bis, del D.Lgs. 471/1997 prevista dal comma 1 dell'art. 1-ter del D.L. n. 148/2017

Comunicazione corretta dei dati delle fatture emesse e ricevute nel primo semestre solare del 2017 per avvalersi della disapplicazione delle sanzioni di cui all'art. 11, commi 1 e 2-bis, del D.Lgs. 471/1997 prevista dal comma 1 dell'art. 1-ter del D.L. n. 148/2017

Soggetti passivi IVA che non abbiano esercitato l'opzione prevista dall'art. 1, comma 3, del D.Lgs. N. 127 del 2015: Comunicazione dei dati delle fatture emesse e ricevute nel primo semestre del 2017 per avvalersi della disapplicazione delle sanzioni di cui all'art. 11, commi 1 e 2-bis, del D.Lgs. 471/1997 prevista dal comma 1 dell'art. 1-ter del D.L. n. 148/2017

Comunicazione corretta dei dati delle fatture emesse e ricevute nel primo semestre solare del 2017 per avvalersi della disapplicazione delle sanzioni di cui all'art. 11, commi 1 e 2-bis, del D.Lgs. 471/1997 prevista dal comma 1 dell'art. 1-ter del D.L. n. 148/2017.

10 Aprile

Esercenti commercio al minuto e attività assimilate nonché agenzie di viaggio e turismo che effettuano la liquidazione mensile ai fini Iva: Comunicazione analitica delle operazioni in contanti legate al turismo

Comunicazione dei corrispettivi relativi alle operazioni in contanti legate al turismo effettuate nell'anno 2017 dai soggetti di cui agli artt. 22 e 74-ter del D.P.R. n. 633 del 1972 nei confronti delle persone fisiche di cittadinanza diversa da quella italiana e comunque diversa da quella di uno dei Paesi dell'Unione europea ovvero dello Spazio economico europeo, che abbiano residenza fuori dal territorio dello Stato, di importo pari o superiore a euro 1.000. N.B.: Per i soggetti di cui all'art. 22 sono escluse dalla comunicazione le operazioni attive di importo unitario inferiore a 3.000 euro, al netto dell'IVA. Per i soggetti di cui all'art. 74-ter sono esclusi dalla comunicazione le operazioni attive di importo unitario inferiore a 3.600 euro, al lordo dell'IVA.

16 Aprile

Soggetti IVA: adempimenti contabili

Emissione e registrazione delle fatture differite relative a beni consegnati o spediti nel mese solare precedente e risultanti da documento di trasporto o da altro documento idoneo ad identificare i soggetti tra i quali è effettuata l'operazione nonché le fatture riferite alle prestazioni di servizi individuabili attraverso idonea documentazione effettuate nel mese solare precedente

Esercenti commercio al minuto e soggetti della grande distribuzione: adempimenti contabili

Registrazione, anche cumulativa, delle operazioni per le quali è rilasciato lo scontrino fiscale o la ricevuta fiscale, effettuate nel mese solare precedente.

Liquidazione e versamento dell'Iva relativa al mese precedente

Liquidazione e versamento dell'Iva relativa al mese precedente

Versamento saldo IVA derivante dalla dichiarazione annuale

Versamento 2° rata del saldo IVA relativo all'anno d'imposta 2017 risultante dalla dichiarazione annuale con la maggiorazione dello 0,33% mensile a titolo di interessi

Sostituti d'imposta: versamento ritenute operate nel mese precedente

Versamento ritenute alla fonte su indennità di cessazione del rapporto di

agenzia corrisposte nel mese precedente

Sostituti d'imposta: versamento ritenute operate nel mese precedente

Versamento ritenute alla fonte su interessi e redditi di capitale vari corrisposti o maturati nel mese precedente

Sostituti d'imposta: versamento ritenute operate nel mese precedente

Versamento ritenute alla fonte sui pignoramenti presso terzi riferite al mese precedente

Ravvedimento

Ultimo giorno utile per la regolarizzazione dei versamenti di imposte e ritenute non effettuati o effettuati in misura insufficiente entro il 16 marzo 2018, con maggiorazione degli interessi legali e della sanzione ridotta a un decimo del minimo (ravvedimento breve)

RITENUTE

Versamento ritenute su redditi da lavoro dipendente e assimilati, lavoro autonomo, provvigioni nonché su corrispettivi per contratti d'appalto nei confronti dei condomini (mese precedente)

ADDIZIONALI

Versamento addizionali regionali/comunali su redditi da lavoro dipendente del mese precedente

CONTRIBUTI INPS MENSILI

Versamento all'INPS da parte dei datori di lavoro dei contributi previdenziali a favore della generalità dei lavoratori dipendenti, relativi alle retribuzioni maturate nel mese precedente

CONTRIBUTI INPS - GESTIONE EX ENPALS MENSILI

Termine per il versamento contributi previdenziali a favore dei lavoratori dello spettacolo

CONTRIBUTI INPGI

Versamento dei contributi previdenziali dei giornalisti professionisti relativi alle retribuzioni maturate nel mese precedente

GESTIONE SEPARATA INPS COMMITTENTI

Versamento contributi relativi al mese precedente

20 Aprile

Esercenti commercio al minuto e attività assimilate nonché agenzie di viaggio e turismo che non effettuano la liquidazione mensile ai fini Iva: Comunicazione analitica delle operazioni in contanti legate al turismo

Comunicazione dei corrispettivi relativi alle operazioni in contanti legate al turismo effettuate nell'anno 2017 dai soggetti di cui agli artt. 22 e 74-ter del

D.P.R. n. 633 del 1972 nei confronti delle persone fisiche di cittadinanza diversa da quella italiana e comunque diversa da quella di uno dei Paesi dell'Unione europea ovvero dello Spazio economico europeo. N.B.: Per i soggetti di cui all'art. 22 sono escluse dalla comunicazione le operazioni attive di importo unitario inferiore a 3.000 euro, al netto dell'IVA. Per i soggetti di cui all'art. 74-ter sono esclusi dalla comunicazione le operazioni attive di importo unitario inferiore a 3.600 euro, al lordo dell'IVA.

PREVINDAI E PREVINDAPI

Versamento dei contributi previdenziali integrativi a favore dei dirigenti di aziende industriali relativi alle retribuzioni maturate nel trimestre precedente

26 Aprile

Operatori intracomunitari con obbligo mensile: presentazione INTRASTAT

Presentazione degli elenchi riepilogativi (INTRASTAT) delle cessioni e degli acquisti di beni e delle prestazioni di servizi rese o acquisite nel mese precedente nei confronti di soggetti UE

Operatori intracomunitari con obbligo trimestrale: presentazione INTRASTAT

Presentazione degli elenchi riepilogativi (INTRASTAT) delle cessioni e degli acquisti di beni e delle prestazioni di servizi rese o acquisite nel primo trimestre del 2018 nei confronti di soggetti UE

30 Aprile

Versamento dell'imposta di bollo su libri, registri, fatture ed altri documenti informatici rilevanti ai fini tributari

Pagamento, in unica soluzione, dell'imposta di bollo relativa alle fatture, agli atti, ai documenti ed ai registri emessi o utilizzati nel 2016.

Scadenza termine per la presentazione del MUD 2017

Il 30 aprile 2018 scade il termine per la presentazione del MUD (Modello unico di dichiarazione ambientale), relativamente ai rifiuti prodotti nell'anno 2017.

Presentazione della dichiarazione IVA 2018 relativa all'anno d'imposta 2017

Presentazione della dichiarazione IVA 2018 relativa all'anno d'imposta 2017.

Enti non commerciali che effettuano raccolte pubbliche di fondi: redazione del rendiconto annuale

Redazione, entro 4 mesi dalla chiusura dell'esercizio, di apposito rendiconto, accompagnato da una relazione illustrativa, da cui devono risultare le entrate e le spese relative alle raccolte pubbliche di fondi effettuate in concomitanza delle celebrazioni, delle ricorrenze o delle campagne di sensibilizzazione di cui all'art. 143, comma 3, lett. a), del D.P.R. n. 917/1986

Organizzazioni di volontariato e ONG:

redazione rendiconto annuale

In luogo delle scritture contabili previste dal comma 1, lett. a), dell'art. 20-bis del D.P.R. n. 600/1973, detti enti possono procedere alla redazione, entro 4 mesi dalla chiusura dell'esercizio, di apposito rendiconto, accompagnato da una relazione illustrativa, da cui devono risultare le entrate e le spese, secondo le prescrizioni dell'art. 20 del D.P.R. n. 600/1973

ONLUS: redazione rendiconto annuale

Redazione, entro 4 mesi dalla chiusura dell'esercizio, a pena di decadenza dai benefici fiscali per esse previsti, di apposito documento che rappresenti in maniera adeguata la situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'ONLUS, distinguendo le attività direttamente connesse da quelle istituzionali

Rimborsi Iva trimestrali: presentazione modello IVA TR

Presentazione della richiesta di rimborso o utilizzo in compensazione del credito Iva trimestrale (Modello IVA TR)

DENUNCIA UNIEMENS

Denuncia telematica delle retribuzione e dei contributi (INPS - ex INPDAP - ex ENPALS - ex DMAG) del mese precedente

LIBRO UNICO

Registrazioni relative al mese precedente

ADESIONI FON.COOP

L'adesione a Fon.Coop consente all'impresa di richiedere un contributo per finanziare la formazione dei propri lavoratori presentando un piano concordato. Con l'adesione l'impresa autorizza l'Inps a versare lo 0,30% del monte salari al Fondo.

Possono aderire al Fondo tutte le cooperative italiane. Possono inoltre aderire tutti i datori di lavoro: le spa, le srl, le associazioni, le imprese sociali, le imprese non-profit, ong, onlus e le altre organizzazioni del Terzo Settore.

Le cooperative agricole possono aderire utilizzando il modello trimestrale UNICO DMAG.

- 1 L'adesione al Fondo è gratuita e si effettua attraverso il flusso Uniemens, con apposita procedura
- 2 L'impresa aderente ad un altro Fondo può aderire a Fon.Coop effettuando la revoca
- 3 L'adesione viene fatta una volta sola ed il rinnovo annuale è automatico

PER INFORMAZIONI: rosangela.conte@legaliguria.coop

ADERITE A FON.COOP, È GRATUITO E POTRETE USARE IL FONDO PER LA VOSTRA FORMAZIONE



Fon.Coop

Cooperare è formare

info  **lega**
legacoop LIGURIA